Martedì, 08 Novembre 2011 00:00
Di Azzurra Scattarella

"Avrei voluto essere padre", edito Nuovi Autori, della giornalista Laura Marinaro, presentato venerdì 7 Novembre alla Galleria Cart di Monza

Il 4 novembre 2011 presso la Galleria Cart in via Sirtori 7 a Monza è stato presentato il libro *Avrei voluto essere padre*, di Laura Marinaro, appena pubblicato per Editrice Nuovi Autori.

Laura Marinaro è una giornalista, nata ad Altamura, che vive da tempo nella provincia di Milano e che da anni si occupa come volontaria dell'ufficio stampa dell'associazione Figli Liberi. **Figli Liberi si rivolge a quei genitori separati e divorziati che vogliono mantenere un rapporto con i propri figli**, aiutandoli e sostenendoli anche nelle ingarbugliate vie legislative. **Testimonial famoso dell'associazione è il padre single e volto noto Tiberio Timperi,** di cui una lunga intervista è inserita nel libro della Marinaro. L'associazione è nata soprattutto per aiutare i padri ad ottenere maggiori diritti nell'affido dei figli: a discapito della legge, che mette i genitori sullo stesso piano della responsabilità nei confronti dei figli e nelle possibilità di ottenere l'affido, spesso, anzi spessissimo,i papà sono penalizzati nelle procedure post separazione, arrivando alla situazione attuale, in cui **ben nel 95% dei casi l'affido dei figli va alla madri, le quali di solito tengono anche la casa**. Per fronteggiare questa disparità e favorire un rapporto più equo tra figli, padri e madri, Figli Liberi si batte da tempo, con manifestazioni e proteste, nonché offrendo supporto legale ai genitori separati.

Phoca PDF

Da tutto questo, la storia personale di Laura Marinaro, sposata felicemente e con una figlia, sembra essere molto distante. La sua esperienza nell'associazione e l'incontro con chi ha vissuto in prima persona alcune ingiustizie le sono servite per condividerne i drammi e schierarsi dalla loro parte. ***Avrei voluto essere padre*, raccolta di cinque storie di padri e figlie separati, è la sua denuncia verso una situazione iniqua, una delle tante nel nostro paese, il racconto di un'ingiustizia sociale oltre che personale.** Un libro che trae nutrimento e ispirazione dalla realtà e dalle persone che Laura Marinaro ha conosciuto, come ha ammesso la scrittrice alla presentazione di venerdì.

Cinque storie di padri e figlie, e non è un caso. Questa scelta non è passata inosservata e i lettori ne hanno chiesto il motivo di questa scelta direttamente all'autrice durante la presentazione di *Avrei voluto essere padre*. La risposta è semplice: innanzitutto, per la Marinaro è stato preferibile e più saggio scrivere di cose di cui sa', in quanto vissute da lei stessa, cioè in quanto figlia e madre di una bambina; inoltre, a suo parere, le donne ed in particolare le bambine, hanno una differente e maggiore sensibilità rispetto ai maschietti – affermazione, peraltro, subito smentita da altri genitori presenti in sala, che invece ritengono che proprio i loro

Phoca PDF

figli 'maschi' siano più sensibili rispetto alle sorelle.

Tra le storie di *Avrei voluto essere padre* ce n'è anche una particolarmente soggettiva e a prima vista " fuori dal coro": quella che racconta **il parto della scrittrice**. In quel momento, dice la Marinaro, appena messa al mondo la figlia, ha visto suo marito prenderla in braccio e davanti a lei si è realizzato il primo nucleo di amore paterno, mentre lei si sentiva ancora come una macchina sudata e ansimante. Un primario fuggevole moto di gelosia si è formato dentro di lei ed è scomparso subito dopo averlo formulato. Una gelosia che, tuttavia, silente e incoscia, probabilmente accompagna tutte le madri e i padri nei primi anni di vita dei figli, quando una piccola parte del genitore lotta per avere più amore e attenzioni dal figlio. Un sentimento vuoto, che si estingue da sè, specialmente quando si comprende fino in fondo il proprio ruolo genitoriale e l'importanza dell'altro genitore per la crescita sana della propria prole. A questo "sfogo" intimo l?autrice ne aggiunge un altro, anch'esso legato ad un episodio autobiografico riportato nel libro: il rapporto con il padre, ricalcato in una delle cinque storie. Rapporto che ha potuto riponderare e comprendere meglio anche grazie all'incontro con i padri di Figli Liberi.

Sviluppare in modo sano ed equilibrato il rapporto tra padri e figli, realizzare il valore della bigenitorialità, estinguere le differenze tra madri e padri, riconoscere l?importanza dell?uno e dell?altra, è un?operazione che devono fare tutti, soprattutto quelli che si

Phoca PDF

occupano delle famiglie, dalle assistenti sociali agli educatori, fino ai giudici e alle Istituzioni, questo è l'appello che Laura Marinaro lancia in conclusione della presentazione. In un paese in cui il numero dei matrimoni falliti aumenta **il rischio di avere un numero crescente di padri di serie B, di padri Bancomat**, utili solo a elargire denari, è un rischio realistico e non edificante.

Nonostante l?argomento serio e i problemi reali di cui il libro si occupa, la presentazione di *Avrei voluto essere padre* è stata un incontro informale, con parole ironiche e scherzose su e dall'autrice, grazie alla stretta conoscenza tra i curatori della Galleria e la scrittrice, oltre che per il carattere solare della stessa. Una vena allegra ha accompagnato la serata, senza comunque inficiare il valore delle parole e dell'iniziativa promossa dal libro. Che lascia sicuramente con una domanda, ossia su quale sia la soluzione migliore per questi figli della Generazione X (o Y o Z); domanda probabilmente senza risposta, data l'impossibilità di generalizzare le singole situazioni e casi familiari, ma che spinge ad avere un atteggiamento privo di pregiudizi e fuori dagli schematismi, volto davvero alla ricerca dell'equità e del bene dei minori.

Laura Marinaro è nata nel 1968 ad Altamura, in provincia di Bari. Vive ad Imbersago con la propria famiglia. È laureata in Lettere Moderne presso l’Università Cattolica di Milano e dal 2008 è iscritta all’albo dei giornalisti professionisti della Lombardia. Collabora con i quotidiani Libero e Il Giorno. È addetta stampa, come volontaria, presso l’associazione “Figli Liberi” per la tutela dei minori nelle separazioni. Lavora con Hubnet Communication a Monza per vari progetti editoriali.

Phoca PDF